



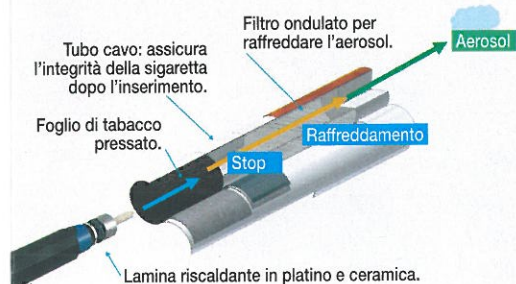
Lo spaccato del bocchino Iqos: un sistema elettronico mantiene la lamina per scaldare il tabacco a 350 °C.

Tabacco

## Fumo “freddo” per chi non sa smettere

**M**ale minore o tentazione da evitare? Iqos, il nuovo dispositivo della Philip Morris, è una via di mezzo fra una sigaretta elettronica e una tradizionale: vaporizza una sigaretta di tabacco, con l'obiettivo di ridurre le sostanze nocive. I danni del fumo, che ogni anno uccide 6 milioni di persone, sono prodotti dalla combustione: una sigaretta arriva a 900 °C, generando oltre 4mila molecole. Almeno 250 sono dannose (dal benzene all'arsenico) e oltre 50 sono note come carcinogene, ricorda l'Oms. Così la Philip Morris, dal 2003, ha investito 2 miliardi di dollari in ricerca per studiare prodotti con il potenziale di limitare i danni alla salute, depositando oltre 1.100 brevetti per lo sviluppo di prodotti alternativi alle sigarette.

**NIENTE COMBUSTIONE.** Iqos elimina la combustione: vaporizza il tabacco a 350 °C con una tecnologia ereditata dai controlli della temperatura dei motori d'auto. È un bocchino elettronico, nel quale si infila uno stick di 4,5 cm: il tabacco, macinato, pressato e umidificato con glicerina, è concentrato in un centimetro ed è scaldato da una lamella in platino e ceramica. Così, il tabacco si vaporizza senza generare cenere né cattivi odori, perché privo di particelle



solide. «L'esperienza è simile a quella della sigaretta anche nella durata», afferma Moira Gilchrist, Director Scientific Engagement di PMI. «E, come abbiamo rilevato nei test clinici effettuati, riduce in media di oltre il 90% la tossicità delle sostanze considerate dannose nel fumo. Stiamo già pubblicando alcuni dei nostri risultati su importanti riviste scientifiche ed entro fine anno sottoporremo le nostre evidenze alla Fda, unico ente ad aver emanato un protocollo per il riconoscimento del cosiddetto “rischio modificato dei prodotti del tabacco”». Destinatari sono i fumatori che non riescono a smettere, nell'ottica di ridurre potenzialmente il danno. Iqos è in vendita da fine 2014 in Giappone e Italia, dove – a Bologna – si producono per tutto il mondo gli speciali stick di tabacco che non bruciano. A fine anno Iqos sarà commercializzato in oltre 20 Paesi nel mondo e farà il suo debutto anche un ulteriore prodotto, basato anch'esso sull'assenza di combustione, ma che conserva la gestualità dell'utilizzo dell'accendino.

«Finora, gli studi sulla tossicità di questo prodotto sono stati fatti solo dalla Philip Morris: attendiamo i risultati degli studi indipendenti e a lungo termine», commenta però Biagio Tinguino, presidente della Società italiana di tabaccologia. «Se i risultati saranno confermati, questo dispositivo potrebbe giovare a chi non riesce a smettere di fumare. Ma resta una strategia per continuare a vendere il tabacco, che fa comunque male: contiene nicotina, che crea dipendenza. L'unica sostanza adatta ai polmoni è l'aria fresca. Questi dispositivi rischiano di far sottovalutare i danni del tabacco, e sono la porta d'accesso al fumo tradizionale. Perciò devono restare sempre vietati ai minorenni».